



COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Direzione E. Programmi di sviluppo rurale I
Direttore

Bruxelles,
PM :cp D(2012) 499802

Oggetto: Modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Veneto – CCI 2007IT06RPO014. Osservazioni dei servizi della Commissione.

Egregio dott. Cecchinato,

A seguito della presentazione delle proposte di modifica del Programma di sviluppo rurale della Regione Veneto relativo al periodo di programmazione 2007-2013, comunicata via SFC il 21 Dicembre 2011, conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, lettere a) e c), del regolamento (CE) n. 1974/2006 ed agli articoli 7 e 9 dello stesso regolamento, i servizi della Commissione hanno effettuato un'analisi delle proposte trasmesse.

Sulla base dei risultati di tale esame, i servizi della Commissione desiderano portare alla sua attenzione alcuni aspetti che richiedono opportune integrazioni e revisioni alla proposta di modifica del programma.

La proposta presentata presenta un insieme piuttosto articolato di modifiche su alcune delle quali la Commissione desidera fare, qui di seguito, alcune osservazioni di ordine generale. In allegato sono invece riportate le osservazioni più puntuali relative ad alcune modifiche al programma proposte dall'Autorità di Gestione.

La Regione Veneto ha proposto di operare una modifica dell'assetto finanziario degli Assi del programma prevedendo sia il trasferimento di risorse nell'ambito degli Assi sia il trasferimento di risorse fra Assi diversi del programma.

Nell'ambito dell'Asse I, le misure per gli investimenti sono le più interessate dalle modifiche che prevedono un sostanziale incremento delle risorse ad esse attribuite per la realizzazione di interventi da attuare sia nelle aziende agricole che nelle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Dott. Pietro CECCHINATO
Regione Veneto
Direzione Piani E programmi Settore Prima
Segreteria Regionale Settore Primario
Via Torino, 110
I - 30172 Mestre - Venezia

e, p.c. Dott. Giuseppe. BLASI
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Strutturali
Via XX Settembre, 20
I - 00187 Roma

In linea generale, però, la scheda di notifica non fornisce esaurienti spiegazioni/giustificazioni circa la necessità di maggiori investimenti aziendali che l'Autorità di Gestione ritiene necessari per favorire il miglioramento della competitività e per aiutare il settore agricolo a superare l'attuale crisi economica.

Nell'ambito dell'Asse II, le modifiche proposte prevedono invece, una riduzione delle risorse assegnate a questo Asse da trasferire all'Asse I. La prospettata soluzione delle problematiche ambientali riconosciute a livello regionale sarebbe, quindi, maggiormente affidata alla rin vigorita azione degli interventi in ambito aziendale previsti nell'Asse I. A tale riguardo si precisa che, stante la distanza (segnalata anche dall'Autorità di Gestione) da colmare in rapporto agli obiettivi ambientali fissati nel programma, l'uso delle risorse aggiuntive trasferite dall'Asse II dovrà essere totalmente impegnata per ottenere il raggiungimento degli obiettivi ambientali identificati.

Si rileva, inoltre, la soppressione della misura 213 che non è mai stata attivata a seguito della mancata definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Ciò parrebbe contravvenire ad un preciso impegno preso con la Commissione relativamente al perseguimento degli obiettivi ambientali legati alla gestione dei siti Natura 2000. Visto il mancato conseguimento degli obiettivi legati all'arresto del declino della biodiversità entro il 2010, non parrebbe giustificato l'indebolimento delle azioni a favore della biodiversità nell'ambito del PSR a seguito della soppressione di tale misura.

Da ultimo si richiama l'attenzione dell'Autorità di Gestione sulla necessità di rivedere gli indicatori del programma alla luce sia della redistribuzione delle risorse finanziarie che della modifica proposte ad alcune misure.

Tenendo conto di quanto sopra indicato le sarei grato di adoperarsi affinché la risposta a queste osservazioni pervenga alla Commissione nel più breve tempo possibile.

Qualora si ritenesse opportuno discutere l'insieme dei problemi indicati in questa nota, si assicura la nostra disponibilità ad organizzare un incontro bilaterale mediante un contatto diretto fra i nostri collaboratori.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei più cordiali saluti.

(firmato)
Mihail DUMITRU
Direttore

Allegato

1) Misura 111

Si richiama l'attenzione sulla necessità di precisare un regime di aiuto di stato nell'ambito degli interventi di formazione per quanto riguarda il settore forestale.

2) Misura 121

L'Autorità di Gestione dovrebbe fornire maggiori spiegazioni/giustificazioni inerenti alla necessità di rafforzare le azioni per gli investimenti, specificando meglio la ragione e per quali settori produttivi tale esigenza è più motivata. I riferimenti "*alla necessità di dare adeguata risposta alle esigenze emerse dal territorio*", alla "*revisione della strategia ...verso investimenti*" e ai bisogni di "*rilancio dei consumi e della produzione*" presentati nella scheda di notifica parrebbero essere troppo generici e non si presenterebbero come argomentazioni sufficientemente giustificative.

Le modifiche proposte in merito alla prioritizzazione agli investimenti (tabella 5.2.4.1) nelle aziende relativamente ad alcuni settori produttivi (tabacco, lattiero-caseario e carne) non sono sufficientemente descritte e giustificate nella scheda di notifica.

La Commissione ribadisce l'importanza di assicurare che il progetto di rimodulazione finanziaria possa sostenere esclusivamente quegli interventi a valenza ambientale che permetterebbero di mirare agli obiettivi ambientali non facilmente raggiungibili con l'attuale impostazione finanziaria del PSR (come sottolineato dalla stessa Autorità di Gestione e dal Valutatore del programma). L'Autorità di Gestione dovrebbe, quindi perseguire, con maggiore incisività, le "sfide" identificate con l'*Health Check* della PAC del 2009 e specificare più in dettaglio (sfide e risorse aggiuntive utilizzate) come queste saranno affrontate con l'uso delle risorse trasferite dall'Asse II. A tal fine dovrebbero essere fornite più esaurienti spiegazioni circa la possibilità di soddisfare gli obiettivi ambientali che parrebbero ancora essere lontani dal loro conseguimento. Ci riferiamo, in particolare, alle problematiche ambientali relative al suolo e all'acqua, per risolvere le quali si dovrebbe intervenire anche utilizzando le risorse aggiuntive assegnate alle misure dell'Asse I per gli investimenti.

La tabella 5.3.6 del PSR (in coerenza con la modifica della tabella 6.3) dovrebbe, poi, essere aggiornata specificando le tipologie delle operazioni HC da realizzare con l'utilizzazione delle risorse trasferite dall'Asse II ed assegnate alle misure per gli investimenti.

Resta comunque inteso che non dovrebbe essere abbandonato ogni ulteriore sforzo per assicurare lo svolgimento delle azioni ambientali programmate nell'ambito delle misure dell'Asse II rendendole più consone al perseguimento degli obiettivi ambientali fissati nel programma e adeguatamente remuneranti per i possibili beneficiari.

La Commissione prende atto della modifica relativa alla designazione dei requisiti comunitari di nuova introduzione per adeguarsi ai quali può essere concesso un sostegno finanziario. Le norme sancite a livello comunitario per il benessere animale relativamente alla protezione delle galline ovaiole e alle norme minime per la protezione dei suini di cui alle direttive 1999/74, 2002/04 e 2008/120 sono fra quelle a cui può essere concessa, ai sensi del articolo nell'articolo 26, primo paragrafo, del Reg. 1698/2005 una proroga non

superiore ai 36 mesi dalla data alla quale il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti. Pertanto, gli investimenti aziendali per ottemperare a tali requisiti possono essere realizzati, entro il "periodo di grazia" concesso dal predetto articolo. A tal fine la scheda di misura dovrebbe riportare una chiara indicazione delle reali difficoltà incontrate nella messa a norma nei settori interessati e giustificare per quale ragione si renderebbe indispensabile l'uso di risorse pubbliche del PSR per ottemperare agli obblighi comunitari in materia di benessere animale. Si chiede, inoltre, di definire, secondo le modalità previste nel Capitolo 5.2.4 del PSR per gli interventi finanziabili dalla misura 121, l'ordine di priorità per realizzare gli interventi che sono necessari per ottemperare alle norme di cui sopra.

In relazione a quanto sopra, s'invita l'Autorità di Gestione a non utilizzare il termine "deroga" per quanto attiene alle norme comunitarie sopra citate ed indicare, più correttamente, che è concessa un "proroga" alle aziende interessate secondo il dettato del articolo 26 del Reg. (CE) 1698/2005.

Si richiamano, inoltre, le norme sulla commercializzazione delle uova da consumo di cui ai Reg. (CE) 589/2008 e Reg. (CE) 1234/2007 che devono comunque essere rispettate.

Si ritiene che la realizzazione di investimenti nel quadro della deroga approvata dalla Commissione in applicazione del programma d'azione della Direttiva Nitrati non sia ammissibile.

La volontà di dare maggiore flessibilità al tasso di aiuto pubblico per gli investimenti realizzabili nel settore lattiero-caseario, indicando la possibilità di aumentare, "...eventualmente..."², di 10 punti l'intensità d'aiuto consentita non sarebbe accoglibile in quanto il tasso di aiuto praticato dovrebbe essere definito senza margini di flessibilità.

Non è sufficientemente chiara la modalità di utilizzo/gestione delle risorse aggiuntive attribuite alle misure 121 e 123 per realizzare quegli interventi che sono a vantaggio di specifiche priorità ambientali (risparmio energetico, gestione delle risorse idriche, cambiamento climatico). Si ritiene che tutti i nuovi importi assegnati a tali misure dovrebbero andare agli investimenti per finalità ambientali.

3) Misura 123

Si rileva che manca l'identificazione del regime di aiuto concesso in "esenzione" da applicare alla misura 123 a favore degli aiuti aggiuntivi regionali.

4) Misura 125

L'Autorità di Gestione dovrebbe meglio specificare che la realizzazione di teleferiche a favore della promozione di attività silvo-pastorali nelle zone di montagne (malghe) deve essere a vantaggio di una pluralità di beneficiari e, come tale, configurarsi come una infrastruttura.

Il regime di aiuto previsto per la misura 125 è scaduto quindi non più valido a partire dal 1/1/2011.

5) Misura 213

La Regione Veneto, non adottando i piani di gestione finalizzati alla corretta gestione delle zone naturalisticamente rilevanti a livello comunitario, metterebbe in serio pericolo la conservazione ed il miglioramento della biodiversità a livello regionale. A tale riguardo non risulterebbe chiaro il motivo per la mancata definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 che ha causato la mancata attivazione della misura 213. Dovrebbe inoltre essere specificato come la Regione intenderebbe assicurare l'assolvimento delle

condizioni fissate nella Comunicazione della Commissione COM/2006/0216 per arrestare il declino della biodiversità. Ritiene la Regione che le azioni previste dal PSR siano comunque in grado di garantire il raggiungimento di tale obiettivo inerente la biodiversità? Potrebbe la Regione indicare se esistono, in mancanza dei suddetti piani di gestione, delle norme di conservazione dei siti naturalistici che influenzino le pratiche agricole svolte in zone protette e la cui applicazione potrebbe determinare l'attivazione della misura 213 con rilevanti vantaggi per la protezione delle specie e degli habitats naturali esistenti nelle aree naturalisticamente rilevanti? Si potrebbe considerare la possibilità di introdurre nuove azioni e/o nuovi impegni nella misura 214 che diano la possibilità di facilitare il raggiungimento degli obiettivi relativi alla biodiversità in ambito regionale?

6) Misura 214

Nell'azione h) della misura 214 si ravviserebbero possibilità di sovrapposizione fra i pagamenti previsti da tale azione e quelli già previsti dall'azione f) relativamente alle razze minacciate d'estinzione. Inoltre, la selezione delle operazioni e dei criteri di selezione da utilizzare dovrebbero essere chiariti nel caso in cui la Regione sia beneficiario (attraverso le sue agenzie) degli aiuti previsti per le azioni di accompagnamento all'implementazione dell'azione h).

7) Misura 216

L'acquisizione di macchinari non risulta ammissibile nel quadro di aiuti agli investimenti non produttivi sostenuti dalla misura 216.

8) Misura 221

Nella misura 221 manca la definizione di "agricoltore" compatibile con quanto previsto all'articolo 31 del regolamento 1974/2006. Inoltre dovrebbe essere verificata la coerenza fra le azioni di afforestazione con le tipologie di impianto proposte nella modifica in zone di montagna con le indicazioni date dal PSN al Capitolo 2.2 relativamente all'Asse II.

9) Misura 223

Dovrebbe essere verificata la coerenza fra le azioni di afforestazione con le tipologie di impianto proposte in zone di montagna con le indicazioni date dal PSN al Capitolo 2.2 relativamente all'Asse II.

10) Misura 323

L'intensità di aiuto per gli investimenti previsti nelle azioni 2, 3, e 4 della misura deve essere specificata senza prevedere una possibilità di modulazione fino al 100% del intervento ammissibile.

12) Eligibilità dell'IVA

La ragione per incrementare l'intensità dell'aiuto previsto nelle misure in cui gli enti pubblici figurano fra i beneficiari del supporto finanziario andrebbe specificata in termini di raggiungimento degli obiettivi della misura e non tanto in relazione alla necessità di sopperire alle difficoltà generate da una condizione regolamentare relativa alla "elegibilità" dell'IVA a carico delle opere realizzate dagli enti pubblici regionali nel quadro degli interventi per lo sviluppo rurale.

11) Complementarietà dalle azioni sostenute dalla PAC e dal PSR

Il ricorso all'articolo 5(6) del Reg. 1698/2006, indicato nella modifica per sostenere interventi in apicoltura, andrebbe definito specificando chiaramente i limiti, anche

temporali, di operatività del primo pilastro della PAC nel settore apistico e l'operatività degli interventi sostenuti dal PSR in base alla deroga concessa ai sensi del precitato articolo 5.